Anno IV. - N. 1337 Trieste, Domenica 6 Settembre 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1337

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattine soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattine e meriggio f. 1.10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattine for. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

„Il Piccolo" d' oggi meriggio contiene in prima pagina

Caricature Umoristiche.

In seconda pagina tra altro reca:

Echi degli scandali di Londra

Il ratto di Elisa Armstrong.

Telegrammi e Corrispondenze

Notizie sanitarie. MARSIGLIA 5. Ieri qui s' ebbero 11 casi di morte per colera.

— ROMA 5. Giunge notizia che a Vergano Inferiore, frazione del comune di Borgomanero in provincia di Novara, si ebbero due casi di colera seguiti da morte. Tratterebbesi di persone tornate dalla Francia.

— MADRID 5. Ieri nella Spagna vi furono 1200 casi di morte per colera.

Assassinio. CRACOVIA 5. Questa notte fu assassinata Maria Balucka, madre del noto scrittore polacco Michele Balucka. Il delitto ha destato sensazione, anche perchè fu commesso in una delle vie più frequentate. Non vi ha traccia dell'autore.

Massacro d'Europei. PARIGI 5. Nella Cimbelesia (Africa meridionale) vennero massacrati 100 missionari ed altri europei.

Notizie marittime. SALVORE 5. Il naviglio italiano „Madonna della Libera", cap. Scotto, vuoto, proveniente da Ravenna, s'investì la scorsa notte sulla punta S. Giovanni. L'equipaggio è salvo.

Nelle miniere. NUOVA YORK 4. In seguito al fatto che i lavoranti bianchi delle miniere di carbone di Rocksprings (Wyoning), che s'erano messi in sciopero furono sostituiti da chinesi, avvennero scene di sangue. I bianchi, armati di fucili, assalirono i chinesi e ne uccisero 15. Ottanta case vennero date alle fiamme. I chinesi fuggirono nei monti.

Processo Sommaruga. ROMA 4. Hanno fatto impressione nell' udienza di ieri le deposizioni dell'Allievi, direttore della Banca Generale Romana; di Tanlongo, direttore della Banca Nazionale; di Grillo, direttore generale della Banca Nazionale e di Culcinello, direttore del Banco di Napoli, oltremodo favorevoli all'imputato. Anche tutti gli altri testi sinora sentiti, dichiarano che Sommaruga si comportò da vero gentiluomo, e lo ritengono incapace di azioni disonorevoli. Perino, il noto editore, reputa Sommaruga un grande lavoratore ed un galantuomo, e si dichiara pronto ad aprirgli un credito malgrado la accusa da cui fu colpito. Odescalchi non ricevette la copia dell' opuscolo: „Roma occulta," e dice che nessuno lo minacciò. Non crede al ricatto sul principe Sciarra, e non fa nessun conto dell' articolo delle *Forche Caudine*, publicato contro di lui. Minervini chiama Sommaruga un lavoratore meraviglioso e febbrile ed un galantuomo. Castellani, figlio, conobbe Sommaruga in seguito ad una presentazione della madre. Conosce la sua proposta di publicità e per altro non s' impegnò. Dice che impresterebbe a Sommaruga migliaia di franchi, sapendolo un uomo onesto. Villabianca, maestro di scherma, sapendo che il comm. Rattazzi era dolente per gli attacchi delle *Forche Caudine*, pregò il Sommaruga di desistere. Questi promise che, potendolo, l'avrebbe imposto a Sbarbaro. In generale sinora il processo, più che contro, è a favore del Sommaruga.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario Ultimo quarto. Leva il sole ore 5.31 tram. ore 6.25. — *Oggi:* S. Zaccaria prof. — *Domani:* S. Regina — Termometro C. ore 7 ant. 16.8 ore 2 pom. 19.2. — Altezza barometrica 751.0.

L'Ospizio marino. Martedì prossimo, alle 4½, avrà luogo, in forma del tutto privata, causa la ristrettezza dei locali, la chiusura dell' Ospizio marino. A tutti quelli però che di questa patria, utilissima istituzione s'interessano, l'ingresso ai locali dell'Ospizio sarà libero. Noi che fra questi possiamo annoverarci, non mancheremo certo alla modestà festicciuola di chiusura, per darne poi relazione ai nostri lettori.

Sappiamo frattanto che quest'anno, stante la maggior durata della cura, si ebbero a registrare vantaggi ancor maggiori di quelli raggiunti l'anno scorso.

Un terzo dei bambini malati accolti nello stabilimento, ne usciranno perfettamente guariti. E ciò è tanto più consolante, dappoichè fra questi c'erano dei casi di molta gravità; alcuni prima di entrare all'ospizio si trovavano in cura da anni senza risultato; qui in sessanta giorni invece sono guariti.

L'Ospizio marino insomma resta sempre nel concetto della cittadinanza nostra, una istituzione filantropica, pietosa. La cittadinanza non manca di appoggiarla; prova ne sia che doni e oblazioni affluiscono ininterrottamente.

Per le famiglie delle vittime. Ieri pervennero al nostro ufficio le seguenti offerte:

N. N. . . . . f. —.50
Giovanni Tonon . . . . „ 2.—
Colletta dei pescivendoli della Pescheria di Trieste . „ 50.40
appar la seguente lista:

Tyrichter Carlo commissario d' ispezione	f. 1.—
Pagan Ant.	„ 5.—
Tiozzo P.ro	„ 4.—
Naccari A.	„ 3.—
Salvagno A.	„ 2.—
Zennaro L.	„ 2.—
Degrassi G.	„ 1.—
Pagan Pie.	„ 2.—
Davanzo G.	„ 1.—
Pierini Fer.	„ 1.—
Tuppin Gio.	„ 1.—
N. N. traffi. in pesce	„ 1.—
Ive Gius.pe	„ 1.—
Ulcigrai N.	„ 1.—
Crismanich	„ 1.—
Gei Ignazio	„ 1.—
Gei Battista	„ 1.—
Gentilomo S. sens. patent.	„ 1.—
Fabbris Pas.	„ —.50
Franzutti G.	„ —.50
Peruzzi A.	„ —.50
Menocci Ant.	„ —.50
Fabbris Eu.	„ —.50
Vido Cost.e	„ —.50
Busighin A.	„ —.50
Zennaro G.	„ —.50
Salvagno A.	„ —.50
Pagan F.co	„ —.50
Bassi F.co	„ —.50
Bagnal T.sa	„ —.50
Cappon G.i	„ —.60
Spagno G.o	„ —.50
Ulrini P. e G.	„ —.50
Ranzatto G.	„ —.50
Raniero D.	„ —.60
Ive Fra.co	„ —.40
Filippini A.	„ —.40
Ferlan Ant. guardia m.e	„ —.30
Zennaro N.	„ —.30
Custode	f. —.50
Penso Ant.	„ —.30
Derossi A.	„ —.30
Bassi Gaet.	„ —.30
Zennaro L.a	„ —.30
Zennaro A.	„ —.30
Stradi Gio.i	„ —.40
Lanzi Ang.	„ —.30
Veragnolo V.	„ —.30
Padovan F.	„ —.30
Doria Luigi	„ —.30
Doria Nic.ò	„ —.30
Padovan L.	„ —.30
Doria Ang.	„ —.30
Doria Gio.i	„ —.30
Girillo D.o	„ —.30
Kressich P. guardia m.e	„ —.30
Penso D.co	„ —.30
Penso G.pe	„ —.30
Bonivento	„ —.30
Salvagno D.	„ —.20
Bullo V.o	„ —.20
Bullo F.co	„ —.20
Bonivento P.	„ —.20
Lombardo A.	„ —.20
Beleno L.gi	„ —.20
Padovan G.	„ —.20
Padovan N.	„ —.20
Barcarichio	„ —.20
Padovan L.	„ —.20
Fortunello	„ —.20
Naccari L.gi	„ —.20
Romanello	„ —.20
Ranzatto G.	„ —.20
Bagattin G.	„ —.20
Ghirgek A.	„ —.10
Hertelendi	„ —.10
Zaninich A.	„ —.10
Fleischman	„ —.30
Kabas Giac. facch. add. alla Pesch.	„ —.20
Donati M.a	„ —.20

— Alla Presidenza municipale pervennero, dal signor Giovanni Zimolo, f. 20, dalla sig. Sofia Musatti f. 20.

Bosniaci di passaggio. Sabato sera, col treno diretto proveniente da Fiume, arrivarono qui diverse famiglie Bosniache-ottomane, uomini, donne e ragazzi dai 7 mesi sino ai 10 anni. Il commissario di polizia d'ispezione alla Stazione, ritenendo che sarebbero ripartiti all'indomani alle 2 pom. col piroscafo per Costantinopoli, li fece mettere sotto i vôlti in coda ai magazzini generali, ove si trovano tutt'ora.

A quanto ci viene affermato, i poveretti si trovano sprovvisti di tutto, ed il loro console ieri si rifiutò di provvederli di imbarco gratuito. Essi dunque dovranno dormire sulla pietra e siccome non hanno un soldo, vivere di quel poco che offrono i curiosi che vanno a vederli. Sono sorvegliati da una guardia di p. s. non inopportunamente messa colà.

Essi, gelosissimi delle loro donne, le obligano a tenere il volto completamente coperto da un velo e a rimanere colle spalle rivolte al publico tutte rannicchiate in un angolo oscurissimo. Quantunque non è possibile accostarsi molto ad esse, essendo divise da una larga pozza d'acqua, chiunque osi trattenersi qualche minuto a contemplarle, viene brutalmente scacciato dai signori mariti. Ciò è accaduto ieri più volte durante la giornata.

Ci viene poi assicurato che in tutta la giornata di ieri le disgraziate non si cibarono che di solo pane ed anche questo scarso, e si noti che alcune di esse allattano. In una piccola culla di rozzo legno, unico mobile ch'essi posseggono, abbiamo veduto un fanciullino del tutto nudo, che strillava in modo da far pietà, mentre le donne cantavano, forse per non udire i lamenti del bimbo, una nenia da straziare oltre le orecchie, il cuore.

Vogliamo sperare che le autorità di polizia o provvederanno un luogo appartato per ricoverarli, e togliere quello straziante spettacolo alla vista dei curiosi, o s'interesseranno presso il loro consolato a ciò li provveda di pane e, quello che più monta, dei mezzi per farli rimpatriare.

Celeste. Non si tratta dell'idillio campestre di Leopoldo Marenco, quello la censura l' ha proibito. Trattasi bensì d'un drama, meno poetico, ma non meno commovente, al postutto.

Celeste è il colore dei biglietti del Monte di Pietà, della gestione 77.a. I pegni assunti con questo biglietto, scaduti e non redenti nè rinnovati, verranno venduti, a cominciare dal giorno di lunedì 21 corr., nel solito locale, a pianoterra della casa N. 662, in piazza S.ta Caterina.

Povera gente, quella cui non è stato possibile di ritirare i pegni dal Monte! Quante lagrime, quanti dolori andranno a rappresentare quegli oggetti: forse delle memorie affettuose, forse dei ricordi d' amore. Ma il manifesto affisso alle cantonate continua nella sua prosa brulla così:

„Le aste proseguiranno fino al totale esaurimento di detta gestione coll' ordine attuale, vale a dire, nei giorni di martedì e venerdì pei pegni preziosi, e nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pei pegni non preziosi."

La redenzione del pegno può seguire in qualunque momento fino a tanto che gli effetti sono in potere del Monte, e le rinnovazioni fino all' antivigilia del giorno in cui il pegno viene posto all' asta.

Malattie contagiose. Il bollettino settimanale registra nell' or decorsa settimana 20 casi di vaiuolo, 6 di vaioloide, 12 di difterite, 1 morto per vaiuolo e 6 per difterite.

Il Comizio generale della „Fratellanza Artigiana" andato deserto domenica scorsa, per difetto del numero legale di soci, avrà luogo oggi alle 5 pom., nei locali della Società, restando inalterato l'ordine del giorno.

La visita medica prescritta dal Governo marittimo, alla quale saranno da assoggettarsi, come narrammo ieri, i piroscafi italiani, si limita alle provenienze dai porti occidentali del litorale italiano.

Mistero svelato. Riguardo il fatto del quale abbiamo parlato nel *mattino* di ieri, sotto il titolo *Mistero*, abbiamo rilevato quanto segue:

Poco dopo le 12 dell' altra notte, una comitiva di 11 individui entrava in una casa di tolleranza in via del Fico. Dopo esservisi trattenuti alcun tempo, quegli 11 individui, per un motivo futile, trovarono diverbio coi conduttori del *nobile* luogo, Iacopo e Clara coniugi Ruch, nonchè con le *generose* da essi dipendenti. Dalle parole passarono presto ai fatti e fatti abbastanza seri, poichè, avendo sotto mano parecchi bicchieri e bottiglie, che avevano servito alla recente gozzoviglia, li adoperarono a guisa di proiettili. La rissa prese delle proporzioni abbastanza gravi, poichè i rispettabili coniugi Ruch e le *bimbe*, loro dozzinanti, riportarono delle ferite parecchie, ed una di quelle ne riportò di tali da dover ricoverarsi all'ospitale.

Anche tra i promotori della rissa ci furono dei malconci; e più di tutti si fu Michele L., d'anni 34, industriale, che ricevette 5 ferite da taglio in varie parti del capo.

Comparse sul campo di battaglia le guardie, i più della comitiva se la svignarono, abbandonando sul luogo tre cappelli. Due dei combattenti però vennero arrestati, e sono: il facchino Antonio M., di anni 33, ed il L. succitato, il quale per essere, come si disse, ferito, fu mediante vettura condotto all'ospitale.

Quanto al danno materiale patito dai conduttori della *casa*, ascende a circa 10 fiorini. Essi sporsero denuncia.

Michele L. - che ieri fu rilasciato in libertà - ci narrava, in opposizione al suesposto, che, trovandosi in Riborgo, venne assalito da uno sconosciuto e ripetutamente ferito. Egli non dubita punto d' essere stato la vittima di un equivoco. Ci disse che le sue ferite sono di natura leggèra, e che fra qualche giorno potrà riprendere il suo lavoro.

Sarà bel tempo quest' oggi? In caso di risposta affermativa, ecco le gite che avranno luogo nel pomeriggio:

Il piroscafo „Adriana", con a bordo una banda musicale, partirà alle tre pom. per Pirano, facendo ritorno alle 8½ di sera.

Per la stessa destinazione partirà il „Giustinopoli, alle 2½ facendo ritorno alle 8.

Alle tre e un quarto l'„Istria" intraprenderà l'ultima sua gita estiva alla volta di Salvore, toccando Pirano. Ritorno alle 8.

Per Isola poi muoverà dalla riva della Sanità alle 3 e mezza, il piroscafo „Intrepido", il quale farà ritorno alle 8 e mezza.

Una chiave... di sopra? - no! L'altra notte, proprio al tocco delle dodici, un signore, passando per la via delle Poste, per rincasare, vide precisamente alla altezza del proprio naso una chiave doppia che stava lì sospesa per aria. Sbalordito da quell'incaglio che, toccandogli il naso gli faceva salire la mosca al suddetto, guardò meglio come stava la faccenda e s'accorse allora che era da una finestra del secondo piano della casa N. 10 B, che quella chiave pendeva, sospesa a uno spago.

Il signore, dopo lunghe elucubrazioni, pensò: „Ecco qui una chiave che attende qualcuno; vale a dire che deve esserci un *qualcuno* che attende questa chiave. Evidentemente l'individuo incognito l' ha dimenticata; e i suoi di casa, per non esser obligati a scendere per aprirgli il portone avranno trovato questo mezzo acciocchè lui... Ma sì! Questo si chiama fare i conti senza l' oste. Se invece di *lui*, viene un altro e, passando s' intasca bellamente la chiave... Allora, ciao! *lui* è perduto come un inquilino, perduto come un uomo, e sopratutto è perduta la chiave."

E fatto questo soliloquio notturno al chiaro della luna... assente, il buon signore rimase lì a passeggiare per far la guardia a quella chiave misteriosa meditando sulla stranezza di quel casetto che gli offriva un enigma indecifrabile anche dopo che ne era stata trovata... la chiave. Ma il tempo intanto passava e non veniva nessuno. Allora il signore pensò meglio: „E' evidente che se io lascio qui quest'oggetto, sospeso all'altezza di ogni naso umano che si rispetti, lo portano via. — Se la portassi al *Piccolo*?

E portò infatti la chiave al nostro ufficio, dove il misterioso proprietario, potrà venirla a ritirare.

Ingratitudine d' un cavallo. Ieri mattina, il sedicenne garzone maniscalco Antonio Umek, da Trieste, abitante in Chiadino, dopo di aver sudato mezza camicia per tener sollevata ed appoggiata sul ginocchio la zampa d'un cavallo mentre il suo padrone, Andrea Pauli, stava ferrandola, ebbe l' incarico di condurre il cavallo in una rimessa del signor Ferluga.

Nell'attraversare il lungo cortile, il cavallo, in ricompensa delle sue prestazioni, gli tirò un calcio al petto così potente da mandarlo a baciare la madre comune. Per buona sorte il garzone, così mal pagato, non riportò che una leggera contusione e dal N. 1 di via Media all'ospedale è breve il passo, per cui non ebbe neppur bisogno di lettiga, nè di vettura per portarvisi.

Canale difettoso. Il liquorista sig. G. P., che ha il suo esercizio ed annessa abitazione in via delle Sette Fontane N. 9, si lamenta che, causa la difettosa costruzione del canale di sfogo, quando piove, l'acqua gl'inonda i suoi locali. Nelle ultime pioggie - lo dice lui - l' acqua arrivò ad un' altezza di 12 a 14 *once*. (Il sig. P., non s' è ancora abituato alla misura metrica.)

Ci sarà, naturalmente, da farci la tara alle 12 o 14 *once* del sig. P. Tuttavia, ne fossero anche due sole - cioè cinque centimetri - l'inconveniente sarebbe sempre abbastanza da deplorarsi.

Veda dunque l' autorità cui incombe la cura di quel canale, di sollecitarne la riparazione, per salvare il signor P. e la innocente sua famiglia dalla minacciata inondazione.

Politeama Rossetti. Per le opere, come il *Belisario*, appartenenti alla cosidetta *prima maniera*, ricche di melodie e *povere* d'istrumentazione, fa d'uopo di un requisito principale: la voce.

E sia detto subito: la voce, ampia e sonora, che riempiendo il teatro, riscalda l'ambiente, e, trasportando il publico affascinato, provoca l'applauso entusiastico, in linea generale, è mancata iersera.

Poi, mentre di fuori la nota dominante era una pioggia forte, scrosciante; dentro, sul palcoscenico, la nota della sera era la paura.

Dalla signora prima-donna, che trema con la voce per sistema, alla signorina contralto che tremava per la circostanza,

è stato, massime sul principio, un grande tremollo generale. — Poi, man mano, gli artisti si rinfrancarono, e lo spettacolo, nei due ultimi atti, ebbe un' esecuzione differentissima dei due che la precedettero.

Il baritono signor Emilio Barbieri, è un artista consumato; egli ha una voce flessuosa, poco robusta, con delle note basse che alle volte tornano male all'orecchio.

Mantiene perfettamente, costantemente l'intonazione. Possiede - è la sua dote principale - una finezza d'interpretazione squisita, e sa cavare molto effetto con la espressione e col sentimento ch' egli infonde nel suo canto.

Nel duetto col tenore, applaudito dal publico, adoprando maggior volume di voce, avrebbe ottenuto effetto maggiore; nel duetto al terz'atto col contralto, tutto sentimento e passione, egli ha saputo farsi apprezzare per artista valente: ebbe il primo vero applauso caloroso.

Il tenore signor Migliori, va fornito di un organo vocale poco omogeneo, non troppo aggradevole, e non soverchiamente esteso. — Appunto per la poco omogeneità della voce, si rileva che momenti bellissimi passarono inosservati e non piacquero; altri invece, come per esempio il duetto col baritono, fecero risaltare che possiede, alle volte, note acute bellissime e una buona scuola.

La prima donna sig.a Barbieri, ha tremato continuamente; ha avuto qualche momento di slancio, di vigorìa antica, ed il publico nell'ultimo atto l'ha rimeritata d'applausi; del resto, se si eccettua il concertato del secondo atto, non ha guastato mai.

Il contralto, sig.a Lina Ferrara, chiamata telegraficamente in sostituzione d' altra artista protestata, ha fatto abbastanza buona prova. Appena ha saputo vincere il panico, ha mostrato che ha studiato la sua parte, - è già qualche cosa. Le mancano le note basse, del resto ha una bella presenza e voce fresca.

Il basso signor Fabro aveva una piccola parte; ad ogni modo egli ha saputo far riconoscere l'artista, sotto la porpora di Giustiniano.

I cori, rinforzati da qualche elemento giovane - era tempo davvero - fecero abbastanza bene; la banda, - cosa nuova dopo che esiste il Politeama - eseguì con vigorìa la marcia, ed attaccò egregiamente all'entrata. La messa in iscena è propria; le comparse sono numerose.

Per l'orchestra gli elogi sono unanimi e incondizionati. La bacchetta del maestro Luigi Casati ha i tocchi vigorosi di un forte pennello che sa imprimere alle ampiezze di una tela vasta, i toni caldi e delicati di un quadro. E questa sera, seconda rappresentazione, indubbiamente migliore della prima.

Anfiteatro Fenice. Questa sera, domenica, *ultima* del *Ruy Blas*. Domani prima dell'*Ernani*.

Con un pugno di mosche sono rimasti quegl'ignoti furfanti che ieri mattina penetrarono nel giardino del sig. C. in via Chiozza N. 509, allo scopo di far bottino. Sorpresi dai casigliani che diedero tosto l' allarme, ebbero un bel da fare per porsi in salvo.

Poveretta! La giornaliera Maria Ive, d'anni 53, da Parenzo, era appena arrivata iermattina dalla patria, allorchè fu côlta da malore improvviso e cadde a terra, tramortita. Le guardie che la trovarono sulla publica via, lungo distesa al suolo, la raccolsero e, fattala salire in una vettura, l' accompagnarono all'ospedale.

Dopo il vino. Avendo bevuto un po' più del dovere il facchino Tirschiak Sebastiano, da Loitsch, d'anni 45, camminando su d'un muretto dietro l' ex-tunnel della ferrovia, cadde da un'altezza di tre metri. Riportò una larga ferita lacero-contusa denudante l'osso; andò all'ospedale a curarsela.

Uno per molti di Barriera ci scrive per deplorare che sul carro delle pompe funebri - non sappiamo di quale impresa - nel ritorno dal Cimitero, ci stia sdraiato un uomo.

Ciò non sarà forse molto allegro, ma ci pare che il signor *Uno per molti* sia soverchiamente impressionabile, scandolezzandosi per simile eccentricità.

Se si volesse prendere tutte le mosche che volano, caro signor *Uno*, si finirebbe di certo... al manicomio.

Vittime del lavoro. Ieri mattina, verso le 11, il facchino Pietro Juri, d'anni 54, coniugato, d'Adelberga, abitante in via Belvedere N. 21, era occupato alla ferrovia ed attendeva a calare dei sacchi di grano colla gru. Il braccio della macchina cedette e venne a battergli sull'avambraccio, fratturandogli il radio. Il povero uomo dovette essere trasportato all'ospitale.

Meglio soli... che male accompagnati... specialmente la notte. Lo dice il proverbio e l' ha fatto veder sulle scene il compianto Francesco Colletti, col suo scherzo comico che porta appunto questo titolo. Per quelli poi che non conoscono il proverbio e neppure lo scherzo comico, citeremo loro un esempio fresco fresco, allo scopo di persuadere, convincere e commuovere. Venerdì sera il sarto Augusto O., proveniente dalla Svizzera, con armi e bagagli, probabilmente infilati su d' un bastone, non avendo trovato lì pronto lo *omnibus*, dell'„Hôtel de la Ville," e sentendosi oltremodo stanco, per non perder tempo, prese alloggio in una stalla di Contovello. Colà dovette adattarsi a dormire in comune con altri individui a lui sconosciuti, ma coi quali strinse subito un' amicizia tanto intima che all' indomani, al suo svegliarsi, trovò che uno dei suoi intimi se ne era partito prendendogli, a titolo di ricordo, una valigia contenente degli effetti di biancheria del complessivo valore di f. 15.

Merce sospetta. L'altra notte, in via Sorgente, il facchino Francesco P., di anni 26, da Cilli, tentava di sbarazzarsi di 25 sacchi vuoti, offrendoli in vendita ad un cenciaiuolo. L'affare ha dato nell'occhio alle guardie di p. s. che per precauzione, arrestarono i sacchi assieme al facchino.

Due mani di troppo. Vittorio V., d'anni 19, da Buie, è un giovanotto privo della parola, dell'udito, ed avrebbe bisogno d'essere privo pure delle mani, così non sarebbe tentato di commettere cattive azioni. Nientemeno che il sordo-muto, ieri sera alle 9, s'è fatto arrestare per aver tentato di strappare la catena dell' orologio ad un signore che passava pel Corso.

Lotto. Estrazioni del 5 settembre:

Vienna	85	71	13	3	73
Gratz	72	45	9	79	18
Temeswar	83	14	49	20	78

Ogni giorno una. In un *restaurant*:

— Cameriere, queste ova possono spandere il contagio. Chiamate il proprietario.

Il proprietario arriva, odora le ova e si rivolge con aria maestosamente indignata al cameriere:

— Voi avete il coraggio di dar, nel mio stabilimento, di queste ova alla *coque*! Sono marcie, imbecille! Quando le ova sono in questo stato, se ne fa una frittata!

SPETTACOLI.

Politeama Rossetti. (Ore 8) „Belisario". — Ingresso soldi 70 — II Galleria soldi 30.

Anfiteatro Fenice. (Ore 8). „Ruy-Blas". — Ingresso soldi 60 — Galleria s. 30.

Borsa del 5 Settembre. Borsa completamente inattiva, però abbastanza ferma, alla mattina fattosi 287.50, 33, 92.45, e 99.23. Più tardi, su dispacci che annunziavano la convocazione delle Cortes a Madrid, fiacchi a 286.80. Anche l' italiana che esordiva 94 ⅞-94⅞ era sulla notizia suddetta, offerta a 94 ¾, e più tardi, conosciuta Parigi 95⅝ e Spagnuolo 56½ da ieri 57½. Qui l'italiana era offerta a 94½. Le chiuse delle Borse estere sono fiacche, Berlino 468, Parigi 95.45. Qui dopo Parigi, siamo nominali 94¼, 94½. Vienna fiacca 286.40 e 99.05.

Listino. Napoleoni 9.88½ a 9.89½, Zecchini 5 80 a 5.82, Londra 124.35 a 124.85, Francia 49.20 a 49.50, Italia 48.95 a 49.10, Banconote italiane 49.15 a 49.30, Banconote germaniche 61.10 a 61.25, Rendita austriaca in carta 82.90 a 83.10. Rendita ungherese in oro 4% 99.— a 99.15, detta in carta 5% 92.30 a 92.45, Crediti 287 a 288, Rendita italiana 94½ a 94¾.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Huella.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco

Persona esperta versata nel commercio, avendo alcune ore libere si offre presso qualche negozio per tenere libri, scontro-merci, corrispondenza a modiche condizioni. Rivolgersi al „Piccolo". indirizzo N. E. (1510)

Onorario modico: lezioni di musica — istrumenti d' arco e da fiato — Armonia, contrappunto, istrumentazione. Eventualmente ripetizioni lingua italiana, francese, spagnuola. Indirizzarsi al „Piccolo". (46)

Ricercasi sparherd poco usato. Indirizzo „Piccolo". (1512)

Uno studente delle scuole superiori impartisce lezioni nelle lingue tedesca, francese e polacca. Indirizzo al „Piccolo". (1509)

Bellissimi oleandri a mite prezzo, da offrire al Negozio Viennese C. Reiss. (1515)

Belisario libretto a soldi 20 presso Alessandro Levi. (1504)

Nel deposito e lavoratorio Mantelli di Pietro Tavolato, Corso N. 19, vengono ricercate delle ragazze ed apprendiste. 1485)

Studente che ha assolto il ginnasio, darebbe lezioni nelle materie ginnasiali, chiedendo in cambio il vitto oppure dando ore private. Lasciare indirizzo al „Piccolo". (1492)

D'affittare due bellissime stanze ammobiliate. Via Caserma 14, III. piano. (1516)

Da vendere un negozio bene avviato e in una buona posizione, verso buone condizioni. Rivolgersi da B. Obst, via Valdirivo N. 17. (1491)

Rinvenuto un braccialetto d'oro. Rivolgersi presso il Sig. Antonio Colautti in coloniali, palazzo Diana, Via S. Lazzaro e Torri. (1503)

Smarrito un braccialetto d'oro in forma di catena con chiavistello, e un pezzo di corallo. Mancia generosa portandolo al portiere dell'Hôtel Delorme. (1511)

Fusmarrito cane razza bulldog della casa N. 8 via del Fico. L' onesto trovatore è pregato portarlo luogo suddetto. Mancia di f. 5. (1518)

Arturo. Giusto. Rammentatevi promessa fattaci Venerdì sera: Ad. Car. (1514)

Stella. Sono oltremodo addolorato non avendo tue notizie, scrittoti due volte fermo in Posta. Hai ritirato queste lettere? Oggi scrivoti. Spero sarai ritornata dai Bagni. Ti sei dimenticata di me, amami come t'ama
(1513) Un Ventaglio.

Il Primo Stabilimento
lavatura e stiratura di biancheria (sistema viennese) si è traslocato in 1811

CORSO N. 2.

1799 **La Calzoleria**
DRAGHIN
si è traslocata in
Via S. Lazzaro N. 2.

VINO ALLA PROVA.
Vino nero a soldi 36, 44 e 56 il litro.
Bianco Romagna a soldi 56 il litro
NELL'OSTERIA
AL POPOLO
che si apre questa sera
1814 in
Via del Ponte N. 3.

„AL VAPORETTO"
Nuovo ALBERGO e CAFFÈ
in CAPODISTRIA
Piazza della Sanità
Cucina italiana e tedesca. Birra Puntigam. Vini nostrani. Bottiglie Refosco d' Isola. Stanze eleganti. Prezzi moderati. Servizio inappuntabile. (1812)

Alle famiglie. Il ben conosciuto e grandioso Deposito Mobili e Tappezzerie in **Via Farneto N. 12**, di GIUSEPPE GHERSCHIAK, trovasi ben fornito d'ogni genere di merce. Paglierieci elastici, da f. **7** in poi. Divani da f. **15** in poi, Coltrine jute a f. **3.50**
Assume ogni specie di lavoro e riparazioni, a prezzi molto ridotti, tanto verso cassa, che in pagamenti **RATEALI**.

A completare
il già assortito Deposito
Ieri arrivarono:

NECESSAIRES da lavoro, quanto di più nuovo e bello, in peluche, uso Chatoulles, da f. 1.25, 1.35, 1.45, 1.50, 1.60, 1.70, 1.75, 1.80, 1.90, 2.10, 2.15, 2.25, 2.35, 2.35, 2.50, 2.60, 2.75, 2.90, 3, 3.15, 3.25, 3.40, 3.50, 3.65 in poi.

NECESSAIRES da lavoro, in elegantissime borsette di pelle e peluche, ogni colore, ogni forma, da f. 1.85, 2.25, 2.50, 2.75, 3.15, 3.25, 3.45, 3.60, 3.75, 3.90, 4.20 in poi.

NECESSAIRES da toilettes, in finissimi chatoulles di pelle, ogni grandezza, per signore e signori, da f. 2.75, 3.50, 3.75, 4.00, 4.80, 5.20, 5.30, 6.25, in poi.

NECESSAIRES da toilettes, in finissime borse di pelle, solidi, grandi, da f. 15, 16.50, 18, 20, 21 in poi.

NECESSAIRES da toilettes, tascabili, ogni più nuova forma, in pelle e peluche, colorati e neri, da soldi 45, 50, 60, 70, 75, 85, 90, 95, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.40, 1.50 in poi.

NECESSAIRES da lavoro, tascabili, in peluche e pelle, con bellissimi fini utensili da lavoro, da soldi 85, 95, f. 1, 1.15, 1.25, 1.35, 1.40, 1.50, 1.60, 1.75, 1.90 in poi.

NECESSAIRES da scrivere, innumerevoli forme, „Fantasie" in peluche, pelle, legno d'oliva, metalli, ecc., da soldi 35, 45, 50, 60, 65, 70, 75, 85, 90, f. 1, 1.10, 1.15, 1.25, 1.40, 1.50, 1.60 in poi.

BORSETTE a mano, di pelle, con fine montature in bronzo e nikel, ogni grandezza, da soldi 85, 95, f. 1, 1.10, 1.25, 1.35, 1.45, 1.50, 1.60, 1.75, 1.90, 2, 2.15, 2.25 in poi.

BORSE a mano, di pelle finissime, ogni grandezza, per uso di viaggio, da f. 2.30, 2.50 2.75, 2.90, 3, 3.25, 3.50, 3.75, 3.80, 3.90, 4.20, 4.50 in poi.

BORSETTE a mano, in peluche d'ogni colore, con fiori e ricami, da f. 1.75 1.90, 2.15, 2.45, 2.60, 2.75, 3.20, 3.50, 3.75 in poi.

e mille altri oggetti di massima eleganza, del tutto nuovi, a bassissimi prezzi

AL

NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

Il grande Deposito
STIVALI
di **Vincenzo Daris**
prima in via S. Antonio, rimpetto il negozio A. Maffei, si è ora traslocato in
Via e Piazza S. Giacomo
(Città)
al principio della Via Riborgo, accanto al negozio del sig. Pavan. 1815
Trovasi fornito d' un grande assortimento di **STIVALI DA UOMO, DA DONNA e FANCIULLI** a prezzi straordinariamente bassi.

AVVISO.
Nella mia Filiale in
Piazza delle Legna Num. 2
ho messo in vendita le stoffe per vestiti per uomo, garantite inglesi, asportate dal mio Negozio principale
colla riduzione del 30%
sul prezzo prima praticato.
1816 **Leone Napoli.**

F. 100.000 Vincita principale. Lotteria esposizione Budapest. 4000 Vincite in denaro. Viglietti a f. 1 vende il Cambio-valute Giuseppe Bolaffio.

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 28 la dozz.

Il delitto del parco Newton [189*]

Per un uomo come lui, non abituato affatto a camminare, l' impresa era abbastanza difficile, ma non era possibile fare altrimenti, a meno di non abbandonare quel progetto e di tornarsene al Parco. Ma ora il desiderio, l'ansietà di sapere qualche cosa erano tali da vincere la ripugnanza e l'esitazione che aveva provati avanti di partire, e non volle a nessun costo tornare indietro. I suoi tristi presentimenti gli facevano temere forti disgrazie, e si rimproverava amaramente la sua noncuranza.

Quando ebbe traversata una parte della landa si fermò un momento per riprender fiato. Intorno a lui si stendeva come un ampio deserto: non vi erano nè alberi, nè abitazioni, nè esseri viventi; era una solitudine spaventevole!

— Qui si potrebbe morire - pensava tra sè - e il cadavere resterebbe senza sepoltura per delle settimane e dei mesi.

Arrivò finalmente alla capanna della Mim. Tutto, aveva l' aspetto del giorno della sua ultima visita.

Sur una pietra, vicina alla porta, stava seduta e rinvoltata in un vecchio scialle la nipote della Mim; quella giovinetta dagli occhi neri, che lo guardò così stranamente. Parve che essa non lo riconoscesse, mentre egli si avvicinava; ma egli leggeva nei suoi occhi un'espressione che non poteva definire, ma che lo intimoriva.

— Come sta la Mim? - domandò subito.

— È morta!

— Morta!... - Egli si aspettava questa risposta, ma nonostante ne rimase un po' commosso.

— Sì, morta!

— Da quanto tempo?

— Da una mezz'ora.

— E chi era presso di lei quando è morta?

— Io e il vecchio Jack.

— Il vecchio Jack! Chi è quest'uomo?

— È il vecchio Jack! Tutti lo conoscono. Egli è di Duxley: ha una gamba di legno, e scrive per la povera gente.

(Continua).

Riproduzione vietata. Proprietà dell' editore Ferdinando Garbini.